



PROPOSTA DIDATTICA
PALAZZO DELLE PAURE - GALLERIA D'ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA
a cura di Associazione Art-U

SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6 anni)

ALLA SCOPERTA DI FORME E COLORI NEL PAESAGGIO

L'attività è pensata per sviluppare fin dall'infanzia la manualità del bambino, con strumenti ideali per favorire la motricità, il coordinamento occhio-mano e la fantasia. Ulteriore scopo è avvicinare i piccoli artisti al paesaggio lecchese, esplorando i colori, le luci e le forme della Natura.

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Consigliato per: bambini e bambine della scuola dell'infanzia

Obiettivi didattici e produzione: Percorso didattico interno alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea: presentazione delle opere di Carlo Pizzi, Cesare Breveglieri, Ugo Bernasconi e Umberto Lilloni. Attività didattica in laboratorio: i bambini con spugne di forme diverse impareranno a disegnare e dipingere i paesaggi lecchesi con la tecnica dello stencil e del tamponato.

SCUOLA PRIMARIA (6-11 anni)

UBU: UN MOSTRO PER AMICO

Attraverso un momento ludico e didattico, i bambini avranno modo di visitare la collezione di Arte Contemporanea, soffermandosi sull'opera di Enrico Baj e osservarne le principali caratteristiche compositive e cromatiche per conoscere i tanti linguaggi della fantasia.

Inoltre, inserendo la componente del gioco nell'apprendimento, si offre ai piccoli visitatori l'opportunità di imparare tramite la pratica, permettendo di esprimere il loro potenziale creativo.

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Consigliato per: bambini e bambine della scuola primaria

Obiettivi didattici e produzione: Visita alla sala della Galleria d'Arte Contemporanea in cui è esposta l'opera di Enrico Baj, La Danza di Ubu. Osservazione dell'opera e racconto della storia del mostro Ubu, protagonista della commedia Ubu Roi di Alfred Jarry, attraverso l'interazione con i bambini. Attività didattica in laboratorio con il dado magico di Hervé Tullet: i bambini disegnano e personalizzano il loro mostro dandogli il nome e indicando i superpoteri del loro nuovo amico.



COME D'INCANTO: ATELIER ARTISTICO

Promuovere la conoscenza e la comprensione della tecnica dell'affresco attraverso la presentazione dell'opera di Orlando Sora, Armonia di un incanto. Nello specifico, questa attività si propone di creare un atelier artistico in cui i bambini sono stimolati a usare l'immaginazione, valorizzando la creatività in tutte le sue forme ed espressioni.

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Consigliato per: bambini e bambine della scuola primaria

Obiettivi didattici e produzione: Approfondendo l'arte e la vita del pittore lecchese Orlando Sora, gli studenti apprenderanno le modalità e le caratteristiche della tecnica dell'affresco, potendone osservare un esempio dipinto dal grande maestro proprio nelle sale della Galleria d'Arte, curiosamente intitolato: Armonia d'un incanto.

Nell'attività didattica i ragazzi saranno poi chiamati a realizzare la propria versione dell'opera utilizzando strumenti e materiali tipici della tecnica ad affresco: polvere di carbone, mascherine preparatorie e tamponcini per lo spolvero con i quali ricalcare il disegno iniziale, per poi rielaborarlo secondo la propria immaginazione e fantasia.

DISEGNA CON TINO

Un percorso alla scoperta di Palazzo delle Paure: la sua storia, le opere d'arte che conserva e l'importanza dell'artista Tino Stefanoni, che grazie al suo lavoro ha contribuito alla nascita della Galleria d'Arte Contemporanea. Segue il laboratorio di disegno, dove i bambini prenderanno ispirazione dai dipinti di Tino per ricreare la propria versione di Palazzo delle Paure, e scoprire perché questo museo ha un nome così spaventoso!

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Consigliato per: bambini e bambine della scuola primaria

Obiettivi didattici e produzione: Durante il laboratorio i bambini sperimenteranno due tra le tecniche più caratteristiche dell'arte di Tino Stefanoni: la quadrettatura con la quale organizzare il foglio e disegnare con la massima precisione; e la pittura su sfondo nero con matite colorate e pastelli a cera, in grado di offrire effetti molto suggestivi ai propri disegni, analogamente ai famosi dipinti dell'artista lecchese.

OGGETTI IN LIBERTA': DAL QUADRO AL FOGLIO

Un'opera d'arte è fatta di storie, ma anche di piccoli dettagli nascosti: un oggetto dimenticato in un angolo, una forma curiosa, un particolare che chiede di essere osservato più da vicino. Durante la visita nelle sale del museo, i partecipanti diventeranno esploratori dello sguardo: guidati dall'operatrice, sceglieranno alcune opere e andranno a caccia degli oggetti più interessanti, insoliti o significativi custoditi al loro interno. Per ogni opera, un dettaglio prenderà vita sul taccuino attraverso il disegno. Terminata la raccolta daremo colore alle nostre scoperte: un percorso che parte dall'osservazione e arriva alla composizione, trasformando frammenti d'arte in una nuova immagine tutta da inventare.



OLTRE L'IMMAGINE: SIMBOLI E MESSAGGI NEL TEMA DELLA NATURA MORTA

Immaginate di entrare in un mondo dove ogni oggetto racconta una storia, ogni colore nasconde un messaggio e ogni forma ha un significato profondo. In questo laboratorio, i bambini scopriranno il magico legame tra arte, natura e simboli, viaggiando nel cuore di un genere antico come la natura morta. Non solo frutta e fiori, ma oggetti di tutti i giorni, che portano con sé un racconto nascosto, come una conchiglia che evoca i misteri del mare o un fiore appassito che ci sussurra il senso effimero del tempo. Guidati dall'arte del collage, i piccoli artisti creeranno composizioni uniche usando ritagli di riviste, in un'esplorazione dove ogni elemento avrà un valore speciale: un invito a riflettere su ciò che è effimero e ciò che è eterno. Ma non finisce qui: ogni oggetto sarà una porta aperta su un mondo immaginario, dove il quotidiano si trasforma in un linguaggio poetico, capace di parlare di bellezza, di cambiamento e di memoria. Un laboratorio che non è solo un'esperienza creativa, ma un'occasione per scoprire come l'arte possa diventare il linguaggio con cui raccontare ciò che il cuore sente.



Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Produzione: Il laboratorio si sviluppa partendo dalla tecnica del collage, estrapolando i materiali utili da riviste, quotidiani, avanzi di carta e cartone per comporre immagini ispirate al tema della natura morta; al centro dell'attività l'importanza del riflettere sulla simbologia degli oggetti (non solo i più tradizionali frutta e verdura): dal fiore appassito, simbolo di memento mori nel 17° secolo, a nuove forme di interpretazione più attuali.

Consigliato per: bambini e bambine della scuola primaria

Obiettivi didattici:

- Istruzione di qualità: Il laboratorio favorisce un'esperienza educativa che stimola la creatività e la riflessione critica dei bambini, offrendo loro un'opportunità di apprendimento pratico attraverso l'arte. Questo contribuisce all'inclusività dell'educazione, permettendo a ciascun bambino di esprimere la propria unicità e sviluppare capacità artistiche, riflessive e simboliche.
- Consumo e produzione responsabili: L'attività del collage incoraggia l'uso di materiali riciclati (ritagli di riviste e carta), sensibilizzando i bambini sul riuso creativo e sulla sostenibilità, un tema centrale per promuovere pratiche responsabili nel quotidiano. Attraverso l'arte, i bambini apprendono l'importanza di ridurre gli sprechi e dare nuova vita a ciò che sembra "superfluo".
- Comunità sostenibili: Il laboratorio può stimolare la riflessione sulla bellezza e il valore degli oggetti quotidiani che ci circondano, mettendo in evidenza l'importanza di osservare con occhi nuovi ciò che spesso diamo per scontato. Questo può ispirare i bambini a pensare a come le loro comunità e i loro spazi possano essere più sostenibili, creativi e ricchi di significato.
- Pace, giustizia e istituzioni solide: Il laboratorio promuove un ambiente di apprendimento aperto e inclusivo, dove ogni bambino può esprimersi liberamente. Favorendo l'espressione artistica come mezzo di comunicazione, l'attività contribuisce a sensibilizzare i bambini sull'importanza di creare una società dove ogni voce è ascoltata e valorizzata, stimolando una cultura di pace e di rispetto reciproco.

FACCE DA ARTISTA: UN VIAGGIO NELL'IMMAGINE DEL SÉ

Un viaggio affascinante attraverso il tempo e l'arte, alla scoperta di come l'immagine del sé sia cambiata nei secoli. Dalla fine del XVII secolo, con i ritratti classici, fino ai moderni selfie, l'attività guiderà gli studenti in un percorso di riflessione sulla rappresentazione del proprio volto nell'arte, esplorando il modo in cui la percezione di sé e l'autorappresentazione si sono evolute nel tempo. Partendo da alcuni ritratti storici presenti nel percorso espositivo, i bambini esploreranno diverse forme artistiche che hanno cercato di fermare il tempo attraverso l'immagine del sé riflettendo anche su come gli artisti abbiano comunicato l'individualità, il carattere e l'anima delle persone ritratte. L'attività si concentrerà sul concetto di "cambiamento" nella rappresentazione, osservando come il ritratto fosse un mezzo di elevazione sociale e simbolo di status nei secoli passati, mentre oggi, con i selfie, è diventato uno strumento di quotidianità e immediata condivisione. I bambini discuteranno come la tecnologia e i social media abbiano influenzato la visione di noi stessi.



Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Produzione: I bambini realizzeranno il loro ritratto moderno, partendo da una riflessione sul proprio aspetto fisico e le proprie emozioni. Potranno scegliere se farlo in modo realistico, ispirandosi ai ritratti classici, oppure giocando con l'espressione, l'astrazione o il collage, come se stessero creando un "selfie artistico". L'obiettivo sarà quello di esprimere non solo la propria immagine esteriore, ma anche qualche aspetto del proprio stato d'animo o delle proprie passioni, come se stessero comunicando un messaggio attraverso il proprio volto.

Consigliato per: bambini e bambine della scuola primaria

Obiettivi didattici:

- Istruzione di qualità: L'attività stimola la riflessione critica e la creatività dei bambini, offrendo un'esperienza educativa che promuove la comprensione dell'arte e della storia. I bambini imparano a vedere il ritratto come una forma di espressione culturale e personale, esplorando la diversità dei punti di vista storici e contemporanei sulla rappresentazione del sé.
- Ridurre le disuguaglianze: L'attività promuove l'inclusività e l'uguaglianza, dando voce a ogni bambino nell'esprimere il proprio autoritratto, senza differenze di origine o background. Inoltre, esplorando come i ritratti abbiano tradizionalmente rappresentato il potere e lo status sociale, i bambini sono incoraggiati a riflettere sull'importanza di una rappresentazione equa e rispettosa di ogni individuo, al di là delle differenze.
- Parità di genere: L'attività offre un'opportunità per esplorare come le rappresentazioni del sé siano state influenzate dal genere nel corso della storia dell'arte. I bambini rifletteranno su come il ritratto abbia spesso rappresentato in modo diverso uomini e donne, con ruoli e significati distinti. Attraverso il confronto di opere storiche e moderne, l'attività stimola la discussione sulla parità di genere, promuovendo una visione più inclusiva e rispettosa nella rappresentazione di sé, indipendentemente dal sesso.
- Pace, giustizia e istituzioni solide: Attraverso il confronto con ritratti storici e moderni, i bambini sono invitati a riflettere su come l'immagine del sé e l'autorappresentazione siano stati influenzati da fattori sociali e politici. L'attività promuove la consapevolezza su come l'arte possa contribuire a costruire una società più inclusiva e pacifica, dove ogni individuo ha diritto di essere rappresentato in modo giusto e autentico.

COLORI CHE SI TRASFORMANO: UNA CARTOLINA DA LECCO

Immaginate di trovarvi di fronte a una tavolozza di colori in movimento, dove il pennello non è più il solo strumento da usare, ma l'acqua, l'inclinazione del foglio e il soffio d'aria diventano i protagonisti di un paesaggio che nasce dalla casualità. In questo laboratorio, i bambini intraprenderanno un viaggio artistico e creativo, esplorando il paesaggio lecchese con uno sguardo nuovo, dinamico e moderno. Il percorso inizia con un'esperienza sensoriale: le macchie di colore. Con una tecnica libera e divertente, i bambini lasceranno sgocciolare l'acquerello su un foglio bianco, creando macchie che si fondono e si mescolano tra loro. Usando inclinazioni, movimenti e soffi di aria, il colore prenderà vita, evolvendo in forme astratte che sembrano non avere un significato... ma che proprio lì, nella loro apparente casualità, celano il cuore di un paesaggio. Dopo questa fase di esplorazione libera, il gioco continua: le forme che si sono create sulla carta diventeranno un paesaggio in



evoluzione. Come in un gioco delle nuvole, i bambini cominceranno a guardare le loro



macchie da diverse angolazioni, ruotando il foglio e trovando nelle linee e nei contorni la morfologia del paesaggio lecchese: l'Adda che scorre tra le montagne, il profilo dei monti, i riflessi del lago, gli alberi che si piegano al vento, le piccole case che si affacciano sulla riva. Con l'ausilio di una semplice penna, i bambini daranno vita a questi paesaggi, delineando gli elementi caratteristici del territorio di Lecco, come in una cartolina che mescola tradizione e modernità. Un paesaggio che cambia e si trasforma sotto le mani degli artisti, proprio come i grandi pittori che hanno reso celebre questa terra, da D'Azeglio e Pizzi fino al contemporaneo Ennio Morlotti. In questo laboratorio, l'arte si fonde con la natura, invitando i bambini a sentire la forza del paesaggio e a riscoprire la bellezza dei luoghi che li circondano, trasformando ogni macchia di colore in una nuova scoperta. Ogni bambino, come un piccolo artista, avrà la possibilità di creare la sua versione personale di un paesaggio che è al contempo antico e nuovo, un'opera d'arte che parla della propria visione e del proprio sguardo sul mondo.

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Produzione: Un laboratorio sul paesaggio contemporaneo che, partendo da macchie di colore casuali, create lasciando sgocciolare sul foglio l'acquerello (ma anche soffi, inclinazioni e movimenti del foglio), condurrà alla trasformazione delle forme sul foglio con la penna (si può girare il foglio in tutte le direzioni, verticale/orizzontale, sotto/sopra, per trovare nelle forme un'immagine concreta come nel gioco delle nuvole). Il risultato sarà una moderna cartolina in cui ritrovare le principali caratteristiche del paesaggio lecchese. L'ispirazione verrà ricercata nelle opere esposte nel percorso espositivo, partendo da D'azeglio/Pizzi fino al più contemporaneo Ennio Morlotti (*L'Adda a Imbersago*).

Consigliato per: bambini e bambine della scuola primaria

Obiettivi didattici:

- **Istruzione di qualità:** Il laboratorio stimola l'apprendimento creativo e inclusivo, incoraggiando ogni bambino a esprimere la propria visione del paesaggio lecchese. Utilizzando tecniche artistiche libere e spontanee, i bambini imparano a sviluppare le loro capacità espressive e a esplorare il mondo attraverso l'arte, in un contesto educativo stimolante e accessibile a tutti.
- **Lottare contro il cambiamento climatico:** Il laboratorio incoraggia una riflessione sul paesaggio naturale, sensibilizzando i bambini sulla bellezza e vulnerabilità del territorio lecchese. Attraverso la rappresentazione dell'ambiente, i bambini esplorano l'importanza di proteggere e valorizzare i paesaggi naturali, riflettendo sull'impatto dei cambiamenti ambientali.
- **Città e comunità sostenibili:** L'attività invita i bambini a riflettere sul paesaggio naturale che li circonda e sull'importanza di vivere in equilibrio con l'ambiente. La rappresentazione artistica del paesaggio lecchese ispira una maggiore consapevolezza sul legame tra l'arte, la natura e la sostenibilità delle comunità.
- **Pace, giustizia e istituzioni solide:** Il laboratorio favorisce l'inclusività e la partecipazione di tutti i bambini nella creazione artistica, incoraggiando il dialogo e il rispetto reciproco. La trasformazione di un paesaggio attraverso l'arte diventa simbolo di un processo di costruzione collettiva e pacifica, dove ogni voce è valorizzata nel processo creativo.



FLIP-BOOK: IL MIO PICCOLO CINEMA TASCABILE

In questo laboratorio ogni partecipante diventerà un artista visivo e, attraverso il gioco della ripetizione, realizzerà un flip book animato, composto da una sequenza di immagini ritagliate. Lasciandoci ispirare dai mosaici fotografici di Maurizio Galimberti e delle sue polaroid, i bambini animeranno una scena e, fotogramma dopo fotogramma, l'immagine prenderà vita proprio come in un piccolo film.

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Produzione: Laboratorio ispirato alla fotografia del movimento e alle prime sperimentazioni "cinematografiche" di Eadweard Muybridge. I bambini creeranno un flip-book ("libro pieghevole" con una serie di immagini consequenziali che cambiano gradualmente in modo da, una volta fatte scorrere in rapida successione, animarle simulando il movimento) utilizzando diversi fotogrammi presi dalle foto in mostra (vedi Maurizio Galimberti *Eiffel double movie* in collezione) e potranno personalizzare il libretto creando lo sfondo in movimento e incollando i fotogrammi uno sopra l'altro per creare un mini film.

Consigliato per: bambini e bambine della scuola primaria

Obiettivi didattici:

- Istruzione di qualità: Il laboratorio offre ai bambini un'opportunità di apprendimento creativo e pratico, stimolando lo sviluppo di competenze artistiche e visive. Attraverso la creazione del flip book, i partecipanti esploreranno concetti legati all'arte, alla percezione visiva e alla narrazione, rendendo l'educazione accessibile e stimolante per tutti.
- Ridurre le disuguaglianze: Il laboratorio, basato sull'espressione creativa individuale, offre uno spazio di inclusività dove ogni bambino può esprimere se stesso in modo unico, prescindere dalle proprie origini o capacità. Utilizzando un medium semplice come il flip book, i bambini imparano a valorizzare la propria voce e a riconoscere l'importanza della diversità nelle espressioni artistiche.
- Innovazione, industria e infrastruttura: L'approccio creativo e pratico di questo laboratorio stimola nei bambini la curiosità per le tecnologie creative e l'innovazione nell'arte, facendo comprendere come l'arte visiva si intersechi con il concetto di innovazione tecnologica e sostenibilità. Utilizzando materiali semplici, come carta e fotografie ritagliate, si dimostra come anche gli oggetti più comuni possano essere trasformati in opere d'arte innovative e come la scomposizione e ricomposizione possano diventare un linguaggio espressivo.
- Lavoro dignitoso e crescita economica: Questo laboratorio, attraverso l'arte e la creatività, stimola l'importanza del lavoro creativo come strumento di espressione e crescita personale. I bambini imparano a trasformare le proprie idee in progetti concreti, utilizzando il flip book come strumento per esplorare il mondo della narrazione e dell'animazione. L'esperienza incoraggia il pensiero critico e l'innovazione come motori di crescita professionale e creativa, ponendo le basi per un lavoro futuro che rispetti la sostenibilità e le competenze artistiche.



SCUOLA PRIMARIA (6-11 anni) E SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO (11-18 ANNI)

PIANTE RESISTENTI: MATERIALI RITROVATI PER STORIE DI NATURA

Immagina di poter trasformare rifiuti e frammenti in piante resistenti, che non solo crescono, ma raccontano storie di cura, riuso e resilienza. Nel laboratorio Piante Resistenti, i ragazzi esploreranno il mondo della sostenibilità attraverso l'arte, ispirandosi al lavoro dell'artista Alik Cavaliere, che sapeva come trasformare materiali di scarto in opere che parlano della vita, della natura e della capacità di resistere alle difficoltà. In un'atmosfera creativa e coinvolgente, ogni partecipante avrà la possibilità di dare vita a una "pianta" unica, fatta di fil di ferro e materiali di recupero, come tappi, bottoni e vecchi giornali. I più piccoli, con grande fantasia, costruiranno una pianta che racconta il loro rapporto con la natura e il valore di riprogettare ciò che sembra destinato a finire nel dimenticatoio, mentre i ragazzi delle scuole secondarie si immergeranno nel concetto di cura, provando a rappresentarlo fisicamente con i materiali a disposizione. Sarà un viaggio emozionante, dove il pensiero incontra il fare e l'arte diventa il ponte che collega il mondo delle idee a quello tangibile. Il laboratorio si concluderà con una piccola mostra finale, dove tutte le opere, nate da pezzi di materia e pensiero, si uniranno in un racconto collettivo di cura e sostenibilità. Ogni pianta resistente, ogni scultura sarà una testimonianza della creatività e dell'impegno dei ragazzi, che, anche attraverso un semplice strappo o un filo, si impegneranno a costruire e proteggere un mondo migliore, più consapevole e sostenibile.

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Produzione: Laboratorio ispirato all'opera di Alik cavaliere (*Racconto*): usando fil di ferro ed elementi di recupero si realizzeranno delle "piante resistenti". Il laboratorio è differenziato per età: la PRIMARIA sarà condotta alla realizzazione di un lavoro singolo, ragionando sull'importanza della natura e sulle tematiche del riuso e della sostenibilità. Le SECONDARIE lavoreranno sul concetto di cura. Ogni alunno scriverà su un biglietto anonimo cos'è per lui/lei la cura e, dopo aver pescato a caso, da una scatola, il concetto su cui lavorare ed esprimersi, ciascuno proverà a raffigurarlo con i materiali di recupero a disposizione.

Consigliato per: ragazzi e ragazze della scuola secondaria di prime e secondo grado

Obiettivi didattici:

- Istruzione di qualità: Il laboratorio stimola un'educazione inclusiva, creativa e pratico-esperienziale, consentendo agli studenti di sviluppare competenze artistiche, ma anche di acquisire una consapevolezza profonda sui temi della sostenibilità e del riuso. Ogni partecipante ha l'opportunità di esprimere le proprie idee, affrontando in modo accessibile e coinvolgente concetti complessi come la cura dell'ambiente e il riciclo.
- Consumo e produzione responsabili: Attraverso la tecnica del riuso e la creazione di "piante resistenti" con materiali di recupero, i ragazzi imparano a riflettere sull'importanza di un consumo responsabile e sull'idea di riutilizzare ciò che altrimenti verrebbe sprecato. L'arte diventa quindi un veicolo per promuovere pratiche di produzione e consumo sostenibili, sensibilizzando i giovani sul valore del riciclo e del riutilizzo creativo.
- Lottare contro il cambiamento climatico: Il laboratorio incoraggia i partecipanti



a riflettere su come la cura della natura e il rispetto per l'ambiente siano fondamentali per contrastare il cambiamento climatico. Creando opere che rappresentano la resistenza e la resilienza della natura, i ragazzi vengono sensibilizzati all'importanza di proteggere l'ambiente e di promuovere azioni concrete a favore della sostenibilità.

- Vita sulla terra: La realizzazione di "piante resistenti" con materiali di recupero promuove un approccio ecologico all'arte e alla sostenibilità. I partecipanti sono invitati a riflettere su come proteggere e rigenerare gli ecosistemi naturali, utilizzando i materiali in modo responsabile e creativo, contribuendo così alla consapevolezza sull'importanza della biodiversità e della salute degli ambienti naturali.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO (11-18 anni)

STRAPPA QUI. IL GIOCO DEL DECOLLAGE

Manifesti strappati che creano poesie visive: così lavorava Mimmo Rotella, artista capace di raccontare storie nascoste. Nel corso del laboratorio i partecipanti analizzeranno il ruolo dell'immagine pubblicitaria e del manifesto nella società contemporanea, per poi sperimentare la tecnica del décollage. Attraverso lo strappo, le sovrapposizioni, i frammenti di parole e la trasformazione di immagini si creeranno nuovi messaggi visivi. La visita sarà accompagnata dalla lettura di brevi scritti dell'artista.

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Produzione: laboratorio ispirato ai décollages di Mimmo Rotella (*Sfera* in collezione). Partendo da ritagli di riviste e giornali e sperimentando la tecnica di stampa con tempera i partecipanti saranno invitati a creare scritte e mascherine di cartone o a stampare direttamente la texture di alcuni materiali ai quali dare nuovo significato, coerentemente al manifesto creato (es. juta, carta ondulata, retine...).

Consigliato per: ragazzi e ragazze della scuola secondaria di prime e secondo grado

Obiettivi didattici:

- Istruzione di qualità: Il laboratorio stimola la creatività e l'innovazione, permettendo agli studenti di esplorare una tecnica artistica unica e di sviluppare le loro capacità espressive attraverso il décollage. Ogni partecipante ha la possibilità di esprimere la propria visione personale, acquisendo competenze artistiche e analitiche in un ambiente stimolante e inclusivo.
- Innovazione, industria e infrastruttura: Il laboratorio incoraggia gli studenti a riflettere sull'uso innovativo di materiali e tecniche artistiche. L'analisi e la sperimentazione del décollage (strappare, sovrapporre, decontestualizzare) offre uno spunto per l'innovazione nell'arte, mostrando come materiali di uso comune possano essere trasformati in nuove forme espressive e creative, stimolando la capacità di pensare fuori dagli schemi.
- Consumo e produzione responsabili: Attraverso il decollage, che sfrutta materiali riciclati come manifesti pubblicitari, il laboratorio sensibilizza gli studenti sulla sostenibilità e sull'importanza del riuso creativo. Questa pratica, che trasforma oggetti destinati a essere scartati in opere d'arte, promuove un approccio artistico responsabile e consapevole, riflettendo sul valore del riutilizzo e sulla cultura del riciclo.
- Pace, giustizia e istituzioni solide: Il laboratorio esplora come l'arte possa dare voce a messaggi di cambiamento sociale e critiche alla pubblicità e alla cultura dei consumi. L'approccio al décollage come mezzo per creare nuovi messaggi visivi invita gli studenti a riflettere sulle dinamiche di potere, consumo e comunicazione nella società contemporanea, promuovendo una visione critica e consapevole dei media e della cultura dominante basata sull'eccesso di immagini.

SCRITTURA CRE-ATTIVA: PAROLE CHE DIVENTANO IMMAGINI

In questo laboratorio ispirato all'opera "Lettere di un'amica" di Giuseppe Maraniello, i partecipanti esploreranno il concetto di comunicazione e di espressione personale attraverso la fusione tra scrittura e arte visiva. L'opera di Maraniello, che gioca con le lettere e i segni come forme artistiche, diventa il punto di partenza per una riflessione sulla parola come



strumento creativo e visivo. Il laboratorio invita gli studenti a rielaborare il concetto di "lettera" come forma espressiva, non solo come mezzo di comunicazione tradizionale, ma come oggetto artistico che porta con sé un messaggio visivo e simbolico. Attraverso un gioco di tipografia, calligrafia e disegno, gli studenti impareranno a trasformare le parole in vere e proprie opere d'arte, esplorando il potere della scrittura e il suo significato emotivo e visivo.

Durata: 2 ore (visita + laboratorio)

Produzione: Dopo un approfondimento sull'opera oggetto del laboratorio e sul suo artista, gli studenti, divisi in piccoli gruppi o singolarmente, saranno invitati a creare una composizione visiva utilizzando delle lettere. Ogni partecipante dovrà scegliere una parola o una frase che per lui rappresenti un'emozione, un pensiero o un valore importante, e trasformarla in un'opera visiva. Gli studenti potranno utilizzare calligrafia per creare lettere stilizzate e personalizzate; ritagliare, sovrapporre e decontestualizzare le lettere per costruire immagini astratte; usare materiali come carta, fotografie, inchiostro e colori per dare vita alle lettere e comunicare un messaggio visivo che va oltre il semplice testo scritto. Durante questa fase, i ragazzi avranno la possibilità di giocare con la tipografia, esplorando vari stili di scrittura e tecniche artistiche per dare vita alle parole in modo personale e creativo.

Consigliato per: ragazzi e ragazze della scuola secondaria di prime e secondo grado

Obiettivi didattici:

- Istruzione di qualità: Sviluppare il pensiero critico e la consapevolezza - Gli studenti useranno le lettere e le parole come strumenti per analizzare e riflettere sulle sfide globali, imparando ad esprimere in modo creativo il loro punto di vista su temi come la sostenibilità, la giustizia sociale e il benessere, rafforzando così il loro ruolo di cittadini attivi.
- Lotta contro il cambiamento climatico e l'ingiustizia sociale: Attraverso la creazione di opere visive con le parole, gli studenti saranno incoraggiati a comunicare messaggi urgenti legati alle principali tematiche che riguardano l'attualità, trasformando il linguaggio in un mezzo di espressione e attivismo.
- Ridurre le disuguaglianze: Il laboratorio permetterà agli studenti di esplorare la diversità linguistica e culturale, usando la creatività per superare le barriere comunicative e per creare un "alfabeto" comune che celebri le differenze e promuova la tolleranza e il rispetto reciproco.
- Partnership per gli obiettivi: Il progetto incoraggerà la collaborazione tra gli studenti nella creazione di una o più opere collettive insegnando loro come la cooperazione e la condivisione di idee siano essenziali per affrontare e raggiungere con successo gli obiettivi complessi.